

Comune di Curtarolo

Provincia di Padova

PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI
2014-2015-2016

COMUNE DI CURTATOLO
Provincia di Padova
REVISORE UNICO DEI CONTI

Verbale n. 08 del 10.07.2014

Il giorno 10 luglio 2014, alle ore 9.10, il sottoscritto Revisore Unico dei Conti dell'Ente Dr. Luca Franchetto si è recato presso la sede Municipale, per procedere con il seguente ordine del giorno:

1. parere alla proposta di Bilancio di previsione per il triennio 2014 – 2016;
2. Varie ed eventuali.

Assiste alla seduta il Dr. Giorgio Casonato, in qualità di Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente.

1. In merito al primo punto all'ordine del giorno, il Revisore:

PREMESSO che:

- codesto Organo di revisione aveva predisposto una relazione quale parere ad una prima proposta di bilancio di previsione per il triennio 2014 – 2016, allegata al verbale n. 4 del 31 marzo 2014;

CONSTATATO che:

- il Comune di Curtarolo, con deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 26 settembre 2013 ha richiesto di aderire alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, prevista dall'art. 36 del citato D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 92164 del 15 novembre 2013 di individuazione delle amministrazioni in sperimentazione nell'esercizio finanziario 2014, ha esteso al Comune di Curtarolo la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili dall'esercizio 2014;

ESAMINATO:

- la proposta di bilancio di previsione per il triennio 2014 - 2016, redatta secondo i criteri previsti per il bilancio sperimentale ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, unitamente agli allegati di legge, che gli sono stati formalmente consegnati in data 8 luglio 2014;

RILEVATO che:

- codesto Organo di revisione nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*»;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- i principi di revisione e di comportamento dell'organo di revisione degli enti locali approvati dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri,
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, come modificato dall'art. 9 del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2011, n. 304, di disciplina della sperimentazione di cui all'art. 36 del citato D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011, adottato ai sensi dell'art. 36, comma 2, dello stesso decreto;
- gli schemi di bilancio previsti dall'allegato 7 al citato DPCM 28 dicembre 2011;
- il Principio contabile applicato sperimentale della programmazione – Allegato n. 12 DPCM 28 dicembre 2011;
- il Principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria – Allegato n. 2 DPCM 28 dicembre 2011;

tanto premesso, rilevato e riscontrato il sottoscritto Revisore

delibera

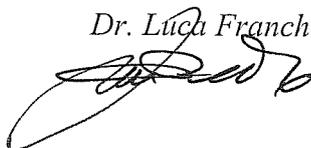
di approvare l'allegata relazione quale parere alla proposta di bilancio di previsione per il triennio 2014 - 2016, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Alle ore 11.15 il Revisore chiude la seduta, previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Curtarolo, lì 10 luglio 2014

Il Revisore dei Conti

Dr. Luca Franchetto



Sommario

Verifiche preliminari	p. 5
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p. 7
Analisi dell'indebitamento	p.14
Patto di stabilità	p.16
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti.....	p.18
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p.19
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.27
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p.33
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.34
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p.35
Strumenti della programmazione.....	p.39
Verifica dei parametri di deficitarietà	p.40
Considerazioni finali	p.41
Conclusioni	p.42

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Curtarolo

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 8 luglio 2014:

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2014/2016;
- il Dup (Documento unico di programmazione) predisposta dalla Giunta;
- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al Principio applicato del bilancio consolidato allegato al Dlgs. n. 118/11, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le bozze di deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi, che saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale prima dell'approvazione del bilancio;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- la nota integrativa;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dl. n. 102/13 convertito con modificazioni dalla Legge n. 124/13;
- gli schemi di bilancio previsti dall'allegato 7 al Dpcm 28 dicembre 2011;

- i principi contabili sperimentali per il 2014:
 - Principio contabile applicato sperimentale della programmazione (Allegato n. 12 Dpcm. Sperimentazione);
 - Principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria (Allegato n. 2 Dpcm. sperimentazione);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al Dlg. n. 118/11;

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2014/2016 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

<i>Equilibrio economico-finanziario</i>		<i>Competenza anno 2014</i>	<i>Competenza anno 2015</i>	<i>Competenza anno 2016</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.494.967,03	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	585.419,52	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate titoli 1.00-2.00-3.00	(+)	2.763.756,00	2.627.344,00	2.567.980,00
C) Entrate titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	3.164.169,52	2.377.900,00	2.378.679,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(+)	241.506,00	249.444,00	189.301,00
G) Somma finale (A-AA+B+C-D-E-F)		-56.500,00	-	-
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (G+H+I+L+M)		-56.500,00	-	-

<i>Equilibrio economico-finanziario</i>		<i>Competenza anno 2014</i>	<i>Competenza anno 2015</i>	<i>Competenza anno 2016</i>
A) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	265.724,45	29.512,83	-
C) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	133.000,00	130.000,00	130.000,00
D) Entrate titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
E) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
F) Entrate titolo 5.02 – Riscossione crediti breve termine	(-)	-	-	-
G) Entrate titolo 5.03– Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	-	-	-
H) Entrate titolo 5.04 -Altre entrate per riduzione attività finanziarie	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
L) Spese titolo 2.00-Spese in conto capitale	(-)	342.224,45	159.512,83	130.000,00
M) Spese titolo 3.01 –Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
N) Spese titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (A+B+C-D-E-F-G-H+I-L-M+N)		56.500,00	-	-

L'Organo di revisione attesta che sussiste l'equilibrio complessivo finale e che gli importi indicati nei totali di equilibrio di parte corrente e capitale derivano da:

- euro 80.000,00 dei proventi dai permessi a costruire (risorsa di parte capitale) per spesa corrente;
- euro 23.500,00 dei proventi dalle concessioni cimiteriali (risorsa di parte corrente) per spesa di parte capitale.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	-	-	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	-	-	851.143,97	29.512,83	-
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	509.473,19	373.305,00	-	-	-
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	2.457.941,47	2.551.049,00	2.308.000,00	2.238.600,00	2.243.600,00
		previsioni di cassa	-	-	2.323.177,94	-	-
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	89.944,86	375.892,00	91.714,00	51.202,00	25.606,00
		previsioni di cassa	-	-	130.796,81	-	-
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	246.216,98	408.922,00	364.042,00	337.542,00	298.774,00
		previsioni di cassa	-	-	393.555,90	-	-
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	356.142,00	300.000,00	133.000,00	130.000,00	130.000,00
		previsioni di cassa	-	-	552.382,40	-	-
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	-	-	-	-	-
		previsioni di cassa	-	-	-	-	-
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	-	-	-	-	-
		previsioni di cassa	-	-	-	-	-
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	-	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
		previsioni di cassa	-	-	150.000,00	-	-
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	218.292,60	414.000,00	419.000,00	419.000,00	419.000,00
		previsioni di cassa	-	-	445.100,93	-	-
Totale generale entrate		previsioni competenza	3.878.011,10	4.573.168,00	4.316.899,97	3.355.856,83	3.266.980,00
		previsioni di cassa	-	-	3.995.013,98	-	-

Spese

TITOLO	Denominazione		Rendiconto 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
	Disavanzo di amministrazione		-	-	-	-	-
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	2.653.943,52	3.199.333,00	3.164.169,52	2.377.900,00	2.378.679,00
		di cui già impegnato (negli anni precedenti)	-	-	363.931,13	321.798,16	97.126,16
		di cui FPV	-	-	-	-	-
		previsione di cassa	-	-	3.377.044,27	-	-
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	447.276,30	575.833,00	342.224,45	159.512,83	130.000,00
		di cui già impegnato (negli anni precedenti)	-	-	-	-	-
		di cui FPV	-	-	29.512,83	-	-
		previsione di cassa	-	-	678.729,86	-	-
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	-	-	-	-	-
		di cui già impegnato (negli anni precedenti)	-	-	-	-	-
		di cui FPV	-	-	-	-	-
		previsione di cassa	-	-	-	-	-
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	449.849,86	234.002,00	241.506,00	249.444,00	189.301,00
		di cui già impegnato (negli anni precedenti)	-	-	-	-	-
		di cui FPV	-	-	-	-	-
		previsione di cassa	-	-	241.506,00	-	-
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassie re	previsioni competenza	-	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
		di cui già impegnato (negli anni precedenti)	-	-	-	-	-
		di cui FPV	-	-	-	-	-
		previsione di cassa	-	-	150.000,00	-	-
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	218.292,60	414.000,00	419.000,00	419.000,00	419.000,00
		di cui già impegnato (negli anni precedenti)	-	-	80,00	-	-
		di cui FPV	-	-	-	-	-
		previsione di cassa	-	-	499.925,19	-	-

<i>Totale generale spese</i>	previsioni competenza	3.769.362,28	4.573.168,00	4.316.899,97	3.355.856,83	3.266.980,00
	di cui già impegnato	-	-	364.011,13	-	-
	di cui FPV	-	-	29.512,83	-	-
	previsione di cassa	-	-	4.947.205,32	-	-

L'Organo di revisione, atteso che per gli enti sperimentatori a partire dal 1° gennaio 2014 la congruità delle entrate non può essere desunta dalla serie storica omogenea e confrontabile delle diverse voci, ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio, tenuto conto delle indicazioni fornite dal Responsabile del Servizio Finanziario.

L'avanzo 2013 di euro 1.333.135,62 deriva da:

<i>Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2013</i>		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale esercizio 2013	1.144.716,75
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale esercizio 2013	-
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2013	3.415.015,69
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2013	3.417.743,07
(+/-)	Variazione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2013	-12.029,59
(-/+)	Variazione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2013	- 203.175,84
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2013 alla data di redazione del bilancio di previsione 2014	1.333.135,62
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2013	-
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2013	-
(+/-)	Variazione dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2013	-
(-/+)	Variazione dei residui passivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2013	-
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2013	-
	<i>Risultato di amministrazione presunto 2013</i>	<i>1.333.135,62</i>

ed è così composto:

a) parte accantonata	euro	-
di cui		
▪ Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2013	euro	-
b) parte vincolata	euro	861.196,96
di cui		
▪ Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	euro	311.380,77
▪ Vincoli derivanti da trasferimenti	euro	-
▪ Vincoli derivanti da contrazione di mutui	euro	-
▪ Vincoli formalmente attribuiti all'ente	euro	9.310,07
▪ Altri vincoli interventi per l'edilizia residenziale e interventi nel settore sociale	euro	540.506,12
c) parte destinata agli investimenti	euro	-
pertanto la parte "disponibile" dell'avanzo ammonta ad [= Risultato presunto 2013 – a) – b) – c)]	euro	471.938,66

Riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente alla data di approvazione del presente bilancio ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi così come previsto dall'art. 14 del Dpcm 28 dicembre 2011.

L'esito del riaccertamento straordinario dei residui il risultato è il seguente:

1) Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate	(-)	-
2) Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate	(+)	315.453,50
3) Residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili	(-)	-
4) Residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili	(+)	851.143,97
5) Fondo pluriennale vincolato = 4)-3)	(-)	851.143,97
6) Effetti del riaccertamento straordinario dei residui sul risultato di amministrazione = -1)+2)-3)+4)-5)	(=)	315.453,50

Quindi al Primo gennaio 2014 il risultato di amministrazione risulta essere di euro 1.648.589,12

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate le entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2014:

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	80.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	-
Recupero evasione tributaria	-
Entrate per eventi calamitosi	-
Canoni concessori pluriennali	-
Sanzioni al Codice della strada	-
Plusvalenze da alienazione	-
Altro rimborso spese	25.000,00
Rimborsi da altri enti (spese elettorali)	16.500,00
Altro	-
Totale	121.500,00

Spese	
Tipologia	Importo previsto
Consultazioni elettorali o referendarie locali	23.600,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	-
Oneri straordinari della gestione corrente	6.000,00
Spese per eventi calamitosi	-
Sentenze esecutive ed atti equiparati	-
Finanziamento Unione	-

Altro spesa per ripristino area	25.000,00
Interventi di manutenzioni	59.500,00
Altro	-
Totale	114.100,00

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2012	Euro 2.794.103,31
---	-------------------

Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro	61.917,00
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro	-
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2014.....	Euro	-
Totale complessivo interessi passivi	Euro	61.917,00
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2012.....		2,22 %

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11 bis, comma 1 Legge 99/13 ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente non ha proceduto nel corso del 2013 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2012-2013 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2010-2011, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2014-2016, risultano essere le seguenti:

2012	2013	2014	2015	2016
3,10%	1,95%	2,22%	1,84%	1,57%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito	2.871.774	2.421.925	2.187.929	1.946.423	1.696.979
Nuovi prestiti	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	238.376	233.996	241.506	249.444	189.301
Estinzioni anticipate	211.473	-	-	-	-
Totale fine anno	2.421.925	2.187.929	1.946.423	1.696.979	1.507.678

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Oneri finanziari	98.769,81	61.272,90	61.917,00	53.495,00	45.740,00
Quota capitale	449.849,86	233.996,00	241.506,00	249.444,00	189.301,00
Totale fine anno	548.619,67	295.268,90	303.423,00	302.939,00	235.041,00

- che l'Ente, in quanto partecipante ad un'Unione di Comuni (o ad un Consorzio di Comuni), nel realizzare opere pubbliche o altri investimenti, non fa ricorso all'indebitamento;
- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 150.000,00, importo minore del limite previsto dall'art. 222, del Tuel, di Euro 698.525,00; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 500,00 e l'Ente non ha entrate a specifica destinazione che si presume di utilizzare in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195 del Tuel;
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2014 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "*lease back*", del "*leasing immobiliare*" o del "*leasing immobiliare in costruendo*";
- che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "*project financing*".

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2014 le non ci sono somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

PATTO DI STABILITA' VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2014

A differenza di quanto accadeva negli anni precedenti, la Legge 147/2013 (*Legge di stabilità 2014*) prevede delle scadenze, per quanto riguarda il Patto di stabilità 2014, differenti rispetto al passato.

Entro il 31 gennaio 2014 il Mef, con proprio Decreto, doveva provvedere a rideterminare gli obiettivi dei singoli Comuni, fermo restando l'obiettivo generale del comparto. Il predetto Decreto deve garantire che per nessun Comune si realizzi un peggioramento superiore al 15% rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.

Entro il 14 febbraio i Comuni e le Province dovevano comunicare mediante il sito web <http://pattostabilitainterno.tesoro.it> della Ragioneria generale dello Stato, entro il termine perentorio del 14 febbraio 2014, gli spazi finanziari per un importo complessivo di Euro 500 milioni i pagamenti sostenuti nel corso del 2014 dagli enti territoriali:

1. dei debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012;
2. dei debiti in conto capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, ivi inclusi i pagamenti delle regioni in favore degli enti locali e delle province in favore dei comuni;
3. dei debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data.

Entro il 15 marzo i Comuni che gestiscono, in quanto capofila, funzioni e servizi in forma associata, potevano stabilizzare gli effetti negativi sul Patto di stabilità interno presentando entro tale data, apposita istanza all'Anci comunicando gli importi in riduzione. Tale sistema consente di ridurre gli obiettivi degli enti capofila ed aumentare quelli dei comuni non capofila.

Sempre entro il 15 marzo, le Regioni, escluse la regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che autorizzano gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente e per lo stesso importo procedono a rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza con riferimento all'anno 2014, dovevano comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Entro il 31 marzo ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascun Ente è tenuto ad inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito web "<http://pattostabilitainterno.tesoro.it>" una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno precedente, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.

L'Organo di revisione precisa che la "*Legge di stabilità 2012*" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183) recentemente modificata dalla Legge 147/2013 (*Legge di stabilità 2014*), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per le Province e i Comuni con popolazione superiore 1.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- per il calcolo del saldo obiettivo, province e comuni applicano i coefficienti previsti dall'art. 31, comma 2, della Legge 183/11. Si fa presente che per l'anno 2014, ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, la spesa media corrente di riferimento è quella relativa al triennio 2009/2011;
- ai fini del calcolo del saldo di competenza mista valgono le esclusioni previste dai commi 7, 8-bis, 9, 9-bis, 10, 11, 12, 13, 14, 14-bis, 15, 16 e 17, dell'art. 31 della Legge 183/11;
- l'art. 7-quater del DL n. 43/13 prevede, per gli anni 2013/2015 l'esclusione dai limiti del Patto di stabilità delle risorse comunali, regionali e statali per l'attuazione degli interventi di

riqualificazione del territorio che accompagneranno l'esecuzione del progetto approvato dal Cipe con Delibera n. 57/11;

- la non applicazione dei vincoli del Patto di stabilità alle spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm, su proposta del Mef, di cui all'art. 9, comma 3, del Dlgs. n. 85/10;
- l'art. 9 del Dl. n.102/13 sospende, per l'anno 2014, l'applicazione dell'art. 20, commi 2, 2-bis e 3 dell'art. 20, del Dl. n. 98/11 che regolamentano la virtuosità degli Enti Locali in tema di patto di stabilità.

Si ricorda che su segnalazione dell'Organo di revisione o del Revisore dei singoli enti, la Procura regionale competente della Corte dei conti esercita l'azione nei confronti dei responsabili dei servizi interessati che, senza giustificato motivo, non hanno richiesto gli spazi finanziari nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 547, Legge n. 147/13, ovvero non hanno effettuato, entro l'esercizio finanziario 2014, pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2014/2016 rispetta i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2014 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

La Circolare Mef-RGS n. 5 del 07 febbraio 2013, stabilisce che gli enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, il fondo pluriennale vincolato destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte nell'anno 2014:

+	Accertamenti correnti 2014 validi per il patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2014 adeguati all'utilizzo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2014	+ 71.679,54	+ 71.000,00
2015	+ 223.044,00	+ 223.000,00
2016	+ 193.001,00	+ 193.000,00

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

I.U.C. (Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (*Legge di stabilità 2014*), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente non ha ancora approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale ma che sarà approvato in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2014.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità;
- per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta del 2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - fabbricati di interesse storico o artistico;
 - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei

Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:

- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2014, è iscritta in bilancio sulla base delle riscossioni accertate nel corso del 2013, e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2014 risulta in linea con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6‰ fissata per l'Imu. Per il 2014 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰. Tuttavia per l'anno 2014, ai sensi del Dl. 16/2013, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011.

Il Comune con delibera di Giunta Comunale n. 54 del 7 luglio 2014 ha deliberato le aliquote IMU e TASI con detrazioni a favore delle prime abitazioni.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2014, iscritta in bilancio, è quantificata applicando l'aliquota dell'3,3‰ sull'imponibile delle abitazioni principali con detrazioni variabili.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti – Tari

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha istituito la “tariffa sui rifiuti” ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003, così come individuata ai sensi del comma 668, art. 1, della Legge n.

147/2013, che ha natura di corrispettivo, la cui gestione è affidata a Etra Spa. Pertanto in bilancio non risulta iscritta alcuna entrata a titolo di Tari.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- tenuto conto che per l'anno 2014 la fascia di reddito esente da Addizionale comunale Irpef è rimasta pari a Euro 10.500,00;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2010 Aliquota 0,8 % (accertato)	Anno 2011 Aliquota 0,8 % (accertato)	Anno 2012 Aliquota 0,8 % (accertato)	Anno 2013 Aliquota 0,8 % (previsione assestata)	Anno 2014 Aliquota 0,8 % (previsione)
€ 635.560,00	€ 633.000,00	€ 633.000,00	€ 643.500,00	€ 670.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Previsione	-----	-----	-----	30.000,00
Accertamento	87.969,70	29.305,00	61.579,14	-----
Riscossione (competenza)	79.435,82	29.305,00	51.109,07	-----

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 12-bis, del Dl. n. 138/11, vista l'abrogazione espressa dell'art. 1, comma 12-*quater*, del Dl. n. 138/11, disposta con l'art. 11, comma 10, del Dl. n. 201/11, permette all'Ente, anche per l'anno 2014, nell'ambito della partecipazione al recupero dell'evasione erariale, di essere beneficiario di una quota del 100% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo a seguito del suo diretto intervento.

Fondo di solidarietà comunale

Il comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "*Fondo di solidarietà comunale*" di un importo pari a Euro 6.647.114.923,12, per l'anno 2014, ed Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria D. Tali importi sono ridotti rispetto a quelli previsti per il 2013 a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla *Spending review* (art. 16, comma 6 del Dl. n. 95/12); le riduzioni sono determinate con Decreto Ministero Interno in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, come desunte dal Siope.

La dotazione del Fondo è assicurata, per Euro 4.717,9 milioni, attraverso una quota Imu, di spettanza dei Comuni, che deve essere versata al bilancio statale.

Con la Legge di assestamento e con Decreto Mef, sono assicurate le variazioni compensative del Fondo per tenere conto dell'effettivo gettito Imu dei fabbricati strumentali di Categoria D.

E', inoltre, stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La lett. b), del neo-istituito comma 380-ter, dispone che le modalità di riparto del Fondo sono stabilite con Dpcm., da emanarsi entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni successivi.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto: di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu 2013, dimensione del gettito Imu ad aliquota base di spettanza dell'Ente Locale, diversa entità di risorse rispetto ai soppressi Fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali 2012); della soppressione dell'Imu sull'abitazioni principali e dell'introduzione della Tasi; dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di clausole di salvaguardia.

La lett. c) prevede che, in caso di inerzia dei soggetti citati alla lett. b), entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine previsto dalla norma, dovrà essere emesso un apposito Dpcm.

La lett. d) prevede che, con il medesimo Dpcm, possa essere incrementata la quota di gettito Imu di spettanza dei Comuni.

Successivamente all'emanazione del citato Decreto, viene rideterminato l'importo che deve essere versato all'entrata del bilancio dello Stato. L'eventuale differenza positiva tra il nuovo importo e la dotazione iniziale è versata al bilancio dello Stato al fine delle riassegnazione al Fondo stesso.

Le modalità di versamento delle somme all'entrata del bilancio dello Stato sono determinate all'interno del medesimo Dpcm.

Con il comma 730 è stato aggiunto anche l'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, il quale dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "*Fondo di solidarietà comunale*" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

Per la quota di Fondo così redistribuita non operano i criteri di ripartizione di cui all'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12.

L'Organo di revisione prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2014:

Annualità	2013	2014
FSR 2012	330.259,74	330.259,74
detrazione <i>spending-review</i>	-92.372,22	-102.635,80
detrazione varie	-14.764,68	-14.764,68
IMU 2012	1.433.965,99	1.433.965,99
risorse a riferimento	1.657.088,83	1.646.825,25
IMU 2013 stimato (per il 2014 netto prima casa)	1.541.408,88	1.097.408,88
quota per alimentare FSC	473.914,86	50.400,00-

IMU stimato 2013 aliquota base	1.067.494,02	1.047.008,88
TASI	-	460.000,00
saldo algebrico	589.594,81	139.816,37
rettifica varia art. 2 c. 3 DPCM	-4.302,17	0,00
D.L. n. 16 del 06.03.2013	-	10.000,00
DFS 2013 DEFINITVO	585.292,64	99.416,37
quota per alimentare FSC	473.914,86	50.400,00
NETTO 2013 E 2014	111.377,78	149.816,37
Previsione anno 2014	-	150.000,00

In proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto:

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base delle riscossioni dell'anno 2013 (relativamente ai contributi per i libri di studio), e per quanto riguarda il fondo sviluppo investimento, in base alle rate di ammortamento dei mutui che lo stesso fondo finanzia;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 27.400,00, tenuto conto di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
- che l'art. 13, comma 17, del DL. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2014 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Previsione	-----	-----	-----	50.000,00
Accertamento	-	-	84.724,00	-----
Riscossione (competenza)	-	-	-	-----

Le violazioni al codice della strada sono incassate dall'Unione dei Comuni Padova Nordovest alla quale il Comune di Curtarolo ha trasferito il servizio di Polizia Locale. Dal 2013 le sanzioni dalle violazioni al codice della strada vengono riversate ai Comuni aderenti all'Unione in base alla loro dimensione demografica.

La parte vincolata del finanziamento (50%) con delibera di Giunta Comunale n. 29 del 20 marzo 2014 è stata destinata come segue:

- per le finalità di cui al comma 4, lett. a, del D.Lgs. n. 285/1992, e cioè per la manutenzione della segnaletica stradale, per un importo di Euro 6.250,00;
- per le finalità di cui al comma 4, lett. c, del D.Lgs. n. 285/1992, e cioè per il miglioramento della sicurezza stradale, per un importo di euro 12.500,00;
- per le finalità di cui al comma 4, lettera b, del D.Lgs. n. 285/1992, e cioè per attività di controllo dell'Unione, per un importo di Euro 6.250,00.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al codice della strada corrispondono a quanto l'Unione deve versare al Comune in base a quanto previsto nel Bilancio 2013 dell'Unione stessa.

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/2000, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe in vigore per l'anno 2014 e che sono state approvate dalla Giunta con delibera n. 51 del 4 giugno 2013.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- nel Documento Unico di Programmazione sono indicati gli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- nel corso dell'anno 2013 si è provveduto all'adeguamento dei relativi canoni in base alle rivalutazioni Istat;
- per l'anno 2014 non si prevede di adeguare i relativi canoni se non per le rivalutazioni Istat;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione, non risultano ancora da introitare fitti attivi relativi a residui per gli anni 2013 e precedenti.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria calcolati in base alla riscossione del 2013, e quantificati in euro 900,00.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria (Allegato n. 2 al Dpcm. sperimentazione), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 (*"Legge Finanziaria 2007"*).

A tal fine L'Organo di revisione rileva, come rappresentato nella seguente Tabella che evidenzia l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, che l'ammontare complessivo della spesa per il personale prevista per l'anno 2014, come pure il rapporto tra spese del personale e spese corrente, risultano superiori rispetto alla previsione assestata 2013. Tale aumento tuttavia non è riconducibile ad un effettivo incremento della spesa del personale, ma ad economie di spesa di carattere straordinario avvenute nel 2013, che non sono ripetibili nelle annualità successive. D'altro canto si riscontra anche una significativa riduzione della spesa corrente prevista per il 2014, dovuta alle minori risorse a disposizione dell'Ente.

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione assestata 2013	Var. % 13/12	Previsioni 2014 (al netto della variazione)
Spese personale (int. 1)	673.657,25	634.648,48	646.961,00	1,94	687.267,00
Altre spese personale (int. 3)	7.292,32	6.364,30	7.300,00	14,70	7.000,00
Irap (int. 7)	45.070,66	42.823,68	43.009,00	0,43	45.224,00
Altre spese (quota Unione)	274.948,19	296.728,45	272.517,20	-8,16	273.000,00
Totale spese personale (A)	1.000.968,42	980.564,91	969.787,20	-1,10	1.012.491,00
componenti escluse (B)	125.940,05	134.142,10	133.126,67	-0,76	166.804,29
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	875.028,37	846.422,81	836.660,53	-1,15	845.686,71
Totale spesa corrente (C)	2.780.496,54	2.653.943,52	3.199.333,00	20,55	2.578.750,00
Spesa Impegnata dall'Unione	311.070,46	313.109,45	216.734,90	-30,78	256.459,00
Spesa personale per calcolo successivo (D)	1.037.090,69	996.945,91	1.008.198,60	1,13	1.046.981,00
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente (D/C) (art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08)	37,30%	37,56%	31,51%	-6,05	41,71%

L'Organo di revisione dà atto inoltre che:

- l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11;

- l'Ente ha tenuto conto dell'art. 36, del Dlgs. n. 165/01, in materia di lavoro flessibile;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di trattamento economico complessivo dei dipendenti di quanto prescritto dall'art. 9, comma 1, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, e dall'art. 1 del Dpr. n. 122/13;
- l'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 76, commi 4 e 7, del Dl. n. 112/08, convertito in Legge n. 133/08 e s.m.i..

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2012 posti in dotazione organica	2012 personale in servizio	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 Personale in servizio (programmazione)	2014 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	-	-	-	-	-	-
Segretario comunale	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
dirigenti a tempo indeterminato	-	-	-	-	-	-
dirigenti a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
personale a tempo indeterminato	26	17	26	17	26	17
personale a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti (C)	26,5	17,5	26,5	17,5	26,5	17,5
Spesa personale (solo comune)	-	683.836,46	-	689.970,00	-	713.679,00
costo medio del personale (A/C)	-	39.066,37	-	39.426,86	-	40.781,66
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	-	94,11	-	94,31	-	97,55

L'Ente non ha programmato nel 2014 nuove assunzioni di personale.

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

- non è stato ancora costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2014;
- che le risorse del Fondo 2013 sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, dell'art. 1 del Dpr. n. 122/13 e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 ("Legge di Stabilità 2014");
- che la consistenza del fondo 2013 è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999 non sono previste;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente.

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente non ha approvato il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07 - "*Finanziaria 2008*") in quanto non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma;
- non sono previsti incarichi a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di studio e di consulenza.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
 - dell'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
 - dell'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("*Legge Finanziaria 2010*") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto

che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

L'Organo di revisione dà atto che le previsioni per l'anno 2014 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Rendiconto 2013	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2014
Studi/incarichi di consulenza	1.040,40	80%	-	20%	208,08	-

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2014
Co.co.co.	13.555,20	50%	6.777,50	-

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2014
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.410,36	80%	482,07	400,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2014
Missioni	302,63	50%	151,32	151,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2014
Formazione	4.752,00	50%	2.376,00	2.376,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2014
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli	5.296,16	50%	4.236,93	2.000,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di Stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti

Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2014:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222 del Dlgs. n. 267/00 (si ricorda che il limite del 3/12 previsto dal citato art.222 del tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata ex art.195 del tuel). Tuttavia sono stati stanziati a titolo prudenziale euro 150.000,00, per una spesa in interessi di euro 500,00;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
 - Impianti sportivi;
 - Teatro/Cinema;
 - Corsi di istruzione extrascolastici;
 - Uso spazi comunali;
- in relazione alle predette attività commerciali, non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente ha previsto gli oneri straordinari di seguito elencati, per le motivazioni indicate:

- euro 6.000,00 per rimborso tributi e altri proventi non dovuti;
- euro 26.500,00 per spese per bonifica area.

Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge n. 448/01, non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo il nuovo principio applicato alla contabilità finanziaria per i crediti di dubbia e difficile esazione, accertati nell'esercizio, è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Nel Bilancio di Previsione 2014-2016 non sono previste entrate di difficile o dubbia esazione.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,33% del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- in sede di approvazione del bilancio saranno individuati con delibera i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;
- in sede di approvazione del bilancio si darà corso all'approvazione del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, del Dl. n. 112/08);
- che non sono state previste entrate dalle alienazione e dalle valorizzazioni immobiliari.

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2014 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Previsione	-----	-----	-----	130.000,00
Accertamento	562.515,33	353.842,62	184.996,41	-----
Riscossione (competenza)	562.515,33	353.842,62	184.996,41	-----

L'art.10, comma 4-ter, del Dl. n. 35/13 modificando l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07 ha previsto la possibilità, anche per il 2014, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2012 38,01% (limite massimo pari al 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale);
- anno 2013 50,00% (limite massimo pari al 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale);
- anno 2014 61,53% (limite massimo pari al 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale).

L'Organo di revisione evidenzia, inoltre, che i proventi per permesso di costruire che si prevede di non riscuotere direttamente, ma che verranno dedotti a scapito di opere di urbanizzazione realizzate da privati in base ad apposita convenzione, non sono stati indicati tra le entrate in conto capitale e che, conseguentemente, le opere da realizzare in scapito degli oneri di urbanizzazione (che verranno acquisite al patrimonio comunale e che quindi dovranno essere iscritte del Conto del patrimonio dell'Ente) non sono state inserite tra gli investimenti previsti in bilancio.

Proventi da alienazioni patrimoniali

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2014 non sono previste entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, prende atto che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici non è stato predisposto, non sussistendone l'obbligo a norma di legge, in quanto non sono previste opere di importo superiore a euro 100.000.

In bilancio risultano iscritte spese in conto capitale per un ammontare complessivo pari a euro 342.224,45, di cui euro 265.724,45 di impegni assunti negli anni 2013 e precedenti e riportati nel 2014 ed euro 76.500,00 di nuovi stanziamenti previsti per l'anno 2014.

Quest'ultimi si riferiscono a spese di manutenzione straordinaria, spese per l'acquisto di attrezzature informatiche e spese per l'acquisto di materiale bibliografico, come risulta dalla tabella di dettaglio allegata al Documento unico di programmazione.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente non ha previsto per il 2014 risorse a favore degli Organismi partecipati;
- che l'Ente ha posto a base delle proprie previsioni 2014 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- che nel caso di società che hanno registrato perdite negli ultimi tre esercizi, l'Ente si è adoperato in conformità con quanto disposto dall'art. 6, comma 19, del Dl. n. 78/10;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 587-591, Legge n. 296/06 (*"Legge Finanziaria 2007"*), ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e non ha pubblicato, ex comma 735, sul proprio sito internet, gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi, in quanto non sussiste la fattispecie;
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 1, commi 725-730, della Legge n. 296/06, dagli art. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 4, del Dl. n. 95/12; in particolare è stata osservata la disciplina di cui al citato art. 5, del Dl. 78/10, sulle cariche *"onorifiche"* per le quali è fatto divieto di corrispondere compensi agli amministratori.
- che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate;
- che l'Ente ha conformato le gestioni societaria al dettato di cui all'art. 13, del Dl. n. 223/06 (c.d. *"Decreto Bersani"*), che disciplina la separazione tra attività amministrativa svolta in forma privatistica ed attività di impresa di enti pubblici, evitando che quest'ultima possa essere svolta beneficiando dei privilegi dei quali un soggetto può godere in quanto P.A.;
- che l'Ente ha tenuto conto, nelle previsioni di spesa, di quanto previsto dall'art. 76, comma 7, della Legge n. 133/08 (rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 50%, calcolando) ai fini del computo della percentuale, *"anche le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica"*. Che nell'ambito di tale verifica l'Ente ha tenuto conto delle modifiche apportate dalla *"Legge di Stabilità 2014"* che all'art. 1 comma 558, ha modificato l'art. 76, comma 7, del citato Dl. n. 112/08, prevedendo che *"ai fini del computo della percentuale di cui al primo periodo si calcolano le spese sostenute anche dalle aziende speciali e dalle istituzioni"*.

L'Organo di revisione fa presente che l'Ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 (rendiconto di gestione), deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del Dl. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Dlgs. n. 267/00, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5/13, ha individuato le operazioni poste in essere attraverso strumenti societari che possono essere considerate elusive del "patto" e delle norme di contabilità pubblica e ad essa è opportuno attenersi anche nella predisposizione di contratti di servizio, in particolare in questo caso, per quanto riguarda i relativi corrispettivi che debbono assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società stesse;
- che l'art. 49, del Dlgs. n. 267/00, prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, del Dlgs. n. 267/00, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei Servizi Finanziari, sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;

ed attesta:

che l'Ente non è tenuto a definire un sistema di controlli sulle Società partecipate, conforme a quanto disposto dall'art. 147-quater, del Dlgs. n. 267/00 (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato).

Si evidenzia che l'Organo di revisione, in relazione alle società partecipate direttamente dall'Ente Locale, deve attenzionare il risultato degli ultimi tre esercizi chiusi.

Per gli Enti Locali di qualsiasi dimensione demografica, qualora la perdita risultasse per tutti gli ultimi tre esercizi e qualora la società goda di "affidamento" diretto, con riferimento alla società partecipata, troverebbe vigenza l'art. 6, comma 19, del citato Dl. n. 78/10; in tal caso all'Ente Locale sarebbe fatto divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di tale società. Sarebbe ammessa soltanto la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di tali perdite risulti inferiore al limite legale o, al più, verrebbero fatti salvi i trasferimenti effettuati o da effettuare in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Inoltre occorrerà prestare attenzione ai casi di società partecipate che a causa di perdite d'esercizio riportano un capitale sociale ridotto di oltre un terzo e/o un capitale inferiore al minimo legale prescritto per tale tipologia di società e/o un capitale sociale negativo, onde verificare le modalità e le risorse utilizzate per addivenire ad una loro ricapitalizzazione.

In riferimento agli Organismi partecipati (Società di cui l'Ente Locale detiene una partecipazione diretta, Aziende speciali, Istituzioni, Fondazioni, Consorzi, Unioni di Comuni e ogni altro Organismo in cui l'Ente Locale è in condizione di esercitare un potere di direzione e coordinamento anche a prescindere da un legame partecipativo), si forniscono le seguenti indicazioni.

I dati di bilancio riferiti all'esercizio chiuso al 31.12.2013 sono i seguenti:

Ragione sociale	Quota Partecipazione	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita
ETRA Spa	1,48%	33.393.612	51.761.294	4.641.633
SETA Spa	2,12%	105.889.190	111.571.674	97.948
Consorzio Bacino Padova Uno	3,04%	30.737	78.088	23.604
Banca Popolare Etica	0,003%	46.601.993	61.320.703	1.327.789

L'Organo di revisione dà atto che:

- non ci sono Organismi direttamente partecipati che richiedono interventi sul patrimonio netto o sul fondo di dotazione (aumento del capitale o del fondo di dotazione per ripiano di perdite a carico dell'Ente);
- non ci sono società che si trovano nella situazione di cui all'art. 2446 (2482-bis) o dell'art. 2447 (2482-ter) del C.C.;
- non ci sono Organismi direttamente partecipati che l'Ente prevede di mettere in liquidazione nell'esercizio 2014.

Esternalizzazioni di servizi – anni 2013 e 2014

Nel corso del 2013 l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare alcun servizio, ed, inoltre, per l'anno 2014, l'Ente non prevede di esternalizzare servizi.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente con Delibera di Giunta n. 55 del 7 luglio 2014 ha approvato il Documento Unico di Programmazione (Dup) che per gli enti in sperimentazione sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica.
- il Documento Unico di Programmazione:
 - è suddiviso nella Sezione Strategica e nella Sezione Operativa;
 - contiene sostanzialmente i dati richiesti dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06 marzo 2013, predisposta sulla base del Rendiconto 2012, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia che risultano rispettati tutti e dieci i parametri.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2014 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II;
- che l'Ente si sta dotando di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - del controllo di gestione;
 - della valutazione della dirigenza;
 - della valutazione e del controllo strategico;
 - del controllo degli Organismi partecipati esterni;
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;
 - del controllo della qualità dei servizi erogati (c.d. *customer satisfaction*);
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente ha intenzione di provvedere:
 - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla rilevazione quantitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne, per ciascuna tipologia, i costi ed i ricavi unitari;
 - a forme di rilevazione qualitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne la rispondenza ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione.

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del Tuel;
- a dotarsi di strumenti per il controllo di gestione;
- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione per il triennio 2014 - 2016 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Curtarolo, lì 10 luglio 2014

Il Revisore dei Conti

Dr. Luca Franchetto

